

A "Nutrire il Pianeta" non solo agricoltura sostenibile e cibo locale, ma piatti e bibite da fast food. I cuochi di Bergamo si dividono: "Ormai fanno parte della nostra cultura, è giusto che ci siano"; "No, in Italia abbiamo ben altre eccellenze, si doveva puntare solo su quelle".

Expo, Coca Cola e McDonald's dividono i nostri chef: "Un azzardo", "No, è cultura"

Tweet



Coca Cola e McDonald's sponsor ufficiali di Expo 2015. La manifestazione che metterà sotto i riflettori Milano e la cucina italiana nei prossimi mesi sarà dominata dalle più potenti multinazionali del mondo: a "Nutrire il Pianeta" rischiano di non essere solo agricoltura sostenibile e cibo locale, ma anche piatti e bibite da fast food. Ecco dunque l'avverarsi delle previsioni che in molti temevano, con Coca Cola e McDonald's sponsor ufficiali della manifestazione. Quest'ultimo sarà presente ad Expo con un padiglione-ristorante per raccontare "le filiere agricole italiane partner del marchio globale": la multinazionale del fast food offrirà a 20 giovani agricoltori italiani la possibilità di diventare fornitori di McDonald's per tre anni. I giovani prescelti saranno agricoltori italiani che abbiano progetti incentrati su innovazione e sostenibilità.

Ed è proprio il termine sostenibilità che stride con il concetto di multinazionale e con l'operato di McDonald's nel mondo. "Quella degli organizzatori di Expo è una scelta che si può quasi definire tragica - è il commento di Enrico Radicchi, segretario di Bergamo Slow-food -. Vedere certi marchi in una manifestazione che diceva di voler puntare su certi valori sembra una forzatura vera e propria che si poteva e doveva evitare. Cito solo l'esempio di McDonald's, che verrà ad Expo e si metterà sullo stesso piano di chi da anni opera un certo tipo di agricoltura: mi sembra azzardato e scorretto".

"L'Italia e la cucina italiana perdono una grandissima occasione - spiega **Roberto Proto**, chef del Saraceno di Cavernago e fresco di stella Michelin -. Nel mio ristorante si è parlato molto di questa cosa e sia io che la gran parte dei miei clienti siamo d'accordo nel sostenere che si tratta di una cosa spiacevole. La manifestazione, così facendo, macchia la sua immagine: **si poteva puntare su altre realtà, molto più belle e molto più genuine**. Quando ho letto il primo articolo che parlava dell'ingresso di Coca Cola e McDonald's ad Expo sono rimasto letteralmente scioccato. Ma purtroppo, sappiamo tutti benissimo che dietro a questi marchi ci sono dei grossi finanziamenti. L'Italia sta vivendo, così come gran parte dell'Europa, la grande crisi economica ma **non sta puntando su due fattori che potrebbero aiutarla a rialzarsi: buon cibo e turismo. E' un vero peccato**".

Non è completamente contrario a Coca Cola e McDonald's **Federico "Chicco" Coria** dell'One Hotel di Dalmine: "Anche secondo me è abbastanza contraddittorio che due realtà così lontane dall'alimentazione sana partecipino a questa edizione di Expo - ha commentato lo chef -, ma, al tempo stesso, **non trovo così assurdo che facciano parte degli sponsor. Non dimentichiamoci che stiamo parlando di due multinazionali**".

Dall'altra parte dello schieramento, invece, c'è **Enrico Cerea** del pluristellato "Da Vittorio": "Possono piacere oppure no, ma ormai anche Coca Cola e McDonald's fanno parte della nostra cultura culinaria - ha spiegato -. Io, personalmente, se devo scegliere dove mangiare e cosa mangiare non vado da Mc e non bevo Coca Cola, ma va rispettato anche chi non la pensa come me. Per questo non trovo così assurdo e ingiusto che ad Expo ci saranno anche questi due marchi. **Siamo nel 2015, non possiamo ignorare due realtà che, anche se può non piacerci, fanno ormai parte della cucina italiana**".

<http://www.bergamonews.it/economia/expo-coca-cola-e-mcdonalds-dividono-i-nostri-chef-un-azzardo-no-%C3%A8-cultura-201749>